

LUCCA E PIANA

international

#FocusLavoro



SEZIONI

Prima pagina
Lucca e Piana
Viareggio e Versilia
Media Valle e Garfagnana
Cultura e società
Sport e tempo libero
Notizie flash



RUBRICHE

Lucca Capitale
Opinioni e Commenti
#Focuslavoro
La voce della politica
Destra & Sinistra
Le storie di ieri
Toscani Viaggiatori
Tempo perso
Anima-li



ARCHIVIO ARTICOLI

Sfoglia articoli per data

Cerca

#oltrelacrisi - Il Piano strutturale in dirittura d'arrivo, sarà davvero uno strumento di crescita e sviluppo sostenibile?

17-12-2015 / CRONACA / LODOVICO POSCHI

LUCCA - Non un Piano regolatore del territorio – ormai cancellati dalla legge regionale 65 – ma un atto di cultura. Lo dice l'assessore **Serena Mammini**, che annuncia l'ultimo passaggio in giunta del nuovo piano strutturale, redatto dalla task force capitanata dall'architetto **Gilberto Bedini**, che adesso dovrà incassare l'ok di autorità di Bacino del Serchio e Genio Civile. In chiave politica le valutazioni proseguiranno all'interno della Commissione Urbanistica, che ha già dato il suo importante contributo durante la gestazione del lavoro, fino alla presentazione in Consiglio per l'adozione.



Insomma, un Piano completo in ogni sua parte ma ancora aperto, anche se la giunta ha voluto mettere un punto fermo, a conclusione di un lavoro che dal punto di vista tecnico si è concluso in due anni in un contesto normativo regionale complesso e in movimento.

"Lucca inaugura una nuova stagione urbanistica – commenta la Mammini - essendo il primo capoluogo ad adottare un Piano Strutturale dopo l'entrata in vigore della LR 65/2014 e del piano paesaggistico. Siamo stati in grado di fare presto e bene, motivati dalla necessità di scrivere con chiarezza e con determinazione un nuovo capitolo del governo del nostro territorio, basato sulla cultura e responsabilità dei luoghi che abitiamo".

In realtà, come ha fatto notare recentemente il presidente del Collegio dei Geometri, i comuni non hanno più grande margine di movimento per quel che concerne le scelte urbanistiche ([leggi qui](#)).

"In parte è vero – ammette l'assessore - i piani regolatori determinavano la sorte di un terreno – murativo o no! – ma i piani regolatori da tempo sono stati cancellati. Secondo le leggi regionali la pianificazione urbanistica comunale si articola ora su almeno tre livelli: piano strutturale, piano operativo e i piani attuativi. Questi piani devono dialogare, essere conformi e tra loro coerenti, rispettare a loro volta i piani di area vasta come il piano provinciale e il piano regionale che in Toscana ha valenza di piano paesaggistico. In altre parole, il lavoro che il Comune di Lucca si appresta ad adottare in Consiglio comunale e che è stato comunicato in Giunta è per la città quello che per la nostra Repubblica è la Costituzione. Il Piano Strutturale fa ordine nel sistema di conoscenze del territorio, chiamando in causa discipline diverse, dall'economia alla geologia, dalla sociologia alla cartografia, e su questa base declina i principi cardine per la pianificazione territoriale e urbanistica di lungo periodo e lungo respiro. Non attua, ma getta le fondamenta perché si attui e si faccia bene. Apre un percorso nuovo, perché d'ora in avanti si concretizzino strumenti e azioni in consonanza con i principi di carattere generale e fondativi che esprime".

Il Piano Strutturale è una sorta di Costituzione della città per il miglioramento della qualità della vita, i cui "principi fondamentali" sono costituiti dal contrasto al consumo di suolo e il perseguimento di un bilancio positivo tra il recupero del patrimonio edilizio esistente e la nuova edificazione.

Queste le linee guida. Per il territorio aperto e rurale un punto fermo sono il riconoscimento e la progettazione della "rete ecologica" comunale: boschi, parchi e aree protette intesi come patrimonio e insieme organico da tutelare. Attenzione anche al fiume Serchio e al canale Ozzeri, con le loro aree umide, agricole e forestali. Si torna a parlare di parco fluviale, con il ripristino delle relazioni ecologiche, funzionali e paesaggistiche tra la città, gli insediamenti, a servizio della comunità.

Per il territorio urbanizzato si riafferma il riconoscimento dei valori della città antica oltre i limiti delle Mura (definita oltre la cerchia muraria ed estesa al Borgo Giannotti e agli isolati pianificati di impianto ottocentesco e novecentesco quale monumento a scala territoriale da conservare, promuovere e valorizzare) e lo sviluppo del ruolo di Lucca quale città d'arte e cultura, città capoluogo e distretto comprensoriale, ma anche città-quartiere a servizio degli abitanti e dei cittadini. Ma soprattutto, si parla di superamento delle regole urbanistiche legate ai tradizionali indici e parametri edilizi, orientando il Piano Operativo verso la chiara distinzione tra interventi sul patrimonio

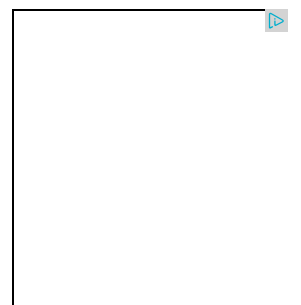
ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

2 COMMENTI / Parcheggio al San Luca nel caos tra posti per disabili e inciviltà

2 COMMENTI / Pietro Fazzi propone anche a Lucca migranti in famiglia con contributo 350 euro

4 COMMENTI / Andrea Baccelli (Lega Nord) "Fazzi ospiterà un immigrato a casa sua? e i 400 euro a famiglia da dove li prenderà?"

Altri articoli commentati



edilizio ed interventi di trasformazione urbanistica: come dire, lavoriamo sull'esistente anziché costruire ancora.

Il piano regolatore si sofferma anche sulla rete infrastrutturale e la mobilità, confermando su tutto le infrastrutture regionali e intercomunali (assi nord-sud) accompagnate dal miglioramento dei nodi di interconnessione, in primo luogo attraverso una nuova uscita autostradale a Mugnano in alternativa alla complanare est-ovest per la quale si prevede una fascia di salvaguardia per lo studio della fattibilità.

Ma si parla anche di rafforzamento del centro urbano come "nodo di interscambio modale" tra città e territorio, dando priorità al completamento dei nodi di servizio alla mobilità pubblica (stazione, terminal dei servizi di mobilità pubblica, terminal bus turistici) e di potenziamento dei servizi e delle infrastrutture ferroviarie, con la conferma delle stazioni esistenti e la previsione di nuove fermate (Sant'Anna-San Donato e Campo di Marte) e di nuovi tronchetti per il trasporto merci (Ponte a Moriano e S. Pietro a Vico).

Importante anche il tema dei nuovi parcheggi scambiatori esterni alla città, che filtrino e contengano il traffico sui viali di circonvallazione facilitando l'approdo alla città storica e murata sostenendone le funzioni interne.

C'è poi il tema delle periferie con il cuore antico della città, in un rapporto di rinnovato equilibrio anche tra aree rurali e aree urbanizzate favorito dall'attenzione alla rete dell'accessibilità lenta (ciclabile e pedonale).

Un piano che detta la strada da seguire nei prossimi decenni, al servizio di una città che deve ripartire dopo qualche anno di palese sofferenza. Ma perché questo accada si devono ricreare occasioni di sviluppo, ma questa volta non più finalizzate alla mera speculazione edilizia, del resto miseramente fallita, ma al recupero dell'esistente, anche avendo il coraggio di demolire le tante brutture che sono state tirate su e che oggi non hanno più motivo di esistere. Solo così potremo dare impulso all'economia e non limitarci ad essere solo ed esclusivamente un grande bazar per turisti.

| Altri

Commenti

Il contenuto dei commenti non costituisce notizia giornalistica

17-12-2015 / FUFFA

Tante parole vuote.

17-12-2015 / HERE IS JOHNNY!

Once upon a time..... e poi tutti vissero felice e contenti...

Che favola... per la buona notte comunale!

Tamba Raspini and Mammini grazie..

di nulla!

17-12-2015 / CLAUDIO ROMANI

Che brutta cosa la gelosia signori anonimi.

17-12-2015 / HERE IS JOHNNY!

Gelosia?!?! no no Sig Romani... e' rabbia per un amministrazione che ha solo parole, promesse e pochi fatti, e tante promesse elettorali, ma sempre da mantenere.

Percio... di questi discorsi a vuoto... siamo stanchi!!

Tu ci credi in queste favole?

Beh ci vendiamo all'inaugurazione del traforo di via Ingrillini per Giugno 2016.....!!!!

17-12-2015 / CLAUDIO ROMANI

Signor Johnny ci vedremo senz'altro, in via Ingrillini forse anche prima. Ma si faccia riconoscere. Per il resto rispettando la sua opinione io la penso diversamente. Non ho letto favole ma un progetto a lungo raggio cosa che i piani strutturali devono fare. Che vuol dire discorsi a vuoto ci sono i discorsi pieni? Io che ho una certa età ci sento invidia in certi commenti.

CR

18-12-2015 / NIPC

@ROMANI

invidia di cosa signor romani? mi dica di cosa??